

RUBINATO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nella *Gazzetta Ufficiale* n. 274 del 23 novembre 2012 è stato pubblicato il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 19 novembre 2012, n. 200, recante il regolamento per disciplinare il pagamento dell'Imu da parte delle organizzazioni *non profit* e per stabilire i casi in cui è prevista l'esenzione dal pagamento dell'imposta per le unità immobiliari destinate allo svolgimento delle attività istituzionali con modalità non commerciali;

il tanto atteso regolamento reca una spiacevole sorpresa per gli enti non commerciali che svolgono attività didattiche, fra i quali le scuole paritarie, che, per poter usufruire dell'esenzione dal pagamento dell'Imu, dovranno offrire un servizio a titolo gratuito o remunerato, come recita l'articolo 4, comma 3, lettera c), del suddetto regolamento, con «corrispettivi di importo simbolico e tali da coprire solamente una frazione del costo effettivo del servizio, tenuto anche conto dell'assenza di relazione con lo stesso»;

la stessa sopravvivenza di moltissime scuole e istituti paritari dipende dall'interpretazione delle parole del regolamento che fanno riferimento ad un «importo simbolico»;

solo a seguito della precisa definizione in termini quantitativi di tale «importo simbolico» le scuole paritarie potranno capire se il loro attuale equilibrio finanziario potrà essere preservato e contemporaneamente godere del beneficio dell'esenzione dal pagamento dell'Imu o se, per poter beneficiare dell'esenzione, dovranno accollarsi la quasi totalità dei costi per il servizio offerto;

occorre, al riguardo, un chiarimento immediato da parte del Governo, in modo da evitare l'alternativa tra lo smantellamento degli istituti paritari che svolgono una funzione pubblica (molto spesso in funzione sussidiaria dello Stato, come nel caso delle scuole dell'infanzia) e concorrono a garantire e rendere effettivo il diritto alla libertà di istruzione nel nostro Paese e un aggravamento delle rette corrisposte dalle famiglie, specialmente in un contesto economico già fortemente deteriorato in ragione della crisi —:

se «l'importo simbolico» debba qualificarsi ogniqualvolta il corrispettivo versato non copra il costo integrale effettivo del servizio, ma solo una frazione dello stesso;

se il Governo non ritenga necessario emanare disposizioni interpretative dell'articolo 4, comma 3, lettera c), del regolamento del Ministro dell'economia e delle finanze 19 novembre 2012, n. 200, che definiscano l'«importo simbolico» ivi previsto in misura tale da consentire agli istituti scolastici paritari di poter beneficiare dell'esenzione dal pagamento dell'Imu e, allo stesso tempo, di preservare il loro equilibrio finanziario senza incrementare i corrispettivi attualmente richiesti alle famiglie. (5-08593)